



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI SANREMO

ORCHESTRA
SINFONICA
DI SANREMO



TEATRO
DELL'OPERA



ETS CORDES
RECORDS



CONSERVATORIO DI MUSICA
FRANCO VITTADINI
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

VIII FESTIVAL CHITARRISTICO INTERNAZIONALE CITTÀ DI SANREMO

17-18-19-20 Novembre 2022

Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo



Roberto Fabbri



Ciro Carbone



Elia Portarena



Fabio Montomoli



Martín Madrigal



Natanael Espinoza



Diego Campagna



Nicolò Spera



Quartetto di Chitarre
Conservatorio
"Franco Vittadini" di Pavia.
Francesca Laforenza,
Alessandro Di Caccamo,
Alessandro Cesare,
Zheng Lushu



Vittorio Centanaro

Ideatore e Direttore Artistico: M° Diego Campagna

PROGRAMMA

VIII FESTIVAL CHITARRISTICO INTERNAZIONALE
«CITTÀ DI SANREMO»
«SANREMO INTERNATIONAL GUITAR FESTIVAL»

17-18-19-20 Novembre 2022
Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo

«OMAGGIO A VITTORIO CENTANARO»

Giovedì 17 novembre, ore 20,45

DIEGO CAMPAGNA, solista

e

ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO

Venerdì 18 novembre, ore 18,00

***ELIA PORTARENA;
NICOLÒ SPERA.***

Sabato 19 novembre, ore 21,00

***MARTÍN MADRIGAL, solista;
FABIO MONTOMOLI, solista***

e

**ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO,
Direttore NATANAEL ESPINOZA**

Domenica 20 novembre, ore 17,00

QUARTETTO DI CHITARRE

DEL CONSERVATORIO “FRANCO VITTADINI” DI PAVIA

Alessandro Cesare, Alessandro Di Caccamo, Francesca Laforenza, Lushu Zheng;

CIRO CARBONE, “Omaggio alla Canzone Napoletana”;

ROBERTO FABBRI, “Un'avventura, Fabbri suona Battisti”

SCARICA LOCANDINA E FOTO DEGLI ARTISTI <http://rb.gv/of45pw>

***Tutti i concerti sono ad ingresso libero e gratuito
ad eccezione di quelli in cui è presente l'Orchestra Sinfonica di Sanremo.
La bigliettazione sarà curata e gestita dall'orchestra.***

DIEGO CAMPAGNA. Chitarrista tra i più noti a livello internazionale, medaglia d'onore per la sua attività artistica nel mondo ricevuta nel 2019 negli Stati Uniti d'America, Diego Campagna è conosciuto come un esecutore carismatico, famoso per il repertorio poetico e virtuosistico. Il 30 gennaio 2015 viene invitato ad esibirsi come solista nella leggendaria Carnegie Hall di New York dove viene osannato con una standing ovation a fine concerto. Il 23 dicembre 2016 al suo ritorno alla Carnegie Hall il pubblico newyorkese gli dedica tre standing ovations dopo i tre bis a fine concerto. Riconosciuto quindi tra i massimi esecutori del suo strumento dell'ultima generazione, il "DAILY VOICE" ha scritto: "A wonderful world class guitarist" ed il NEW YORK TIMES ha scritto di lui "A protégè of Eliot Fisk, Campagna is an excellent guitarist who combines Italian spirit with training from Mozarteum in Salzburg". Nato ad Imperia, Liguria, ha iniziato a studiare la chitarra in Italia all'età di otto anni, dopo aver ascoltato un disco dell'indimenticabile M° Andrés Segovia. Ha studiato presso il Mozarteum di Salisburgo laureandosi con il massimo dei voti con il M° Eliot Fisk. Tra i grandi interpreti che hanno suonato con lui il grande soprano Mariella Devia, il "Neus Wiener Quartet" di Vienna, gli archi solisti del Teatro "Carlo Felice" di Genova, la chitarrista Tali Roth, esibendosi in alcuni delle più prestigiose sale da concerto d'Europa e Stati Uniti come la Carnegie Hall di New York, il Lincoln Center a NYC, la Juilliard School of Manhattan NYC, la Jordan Hall di Boston, la Großes Saal al Mozarteum di Salisburgo, la Kawai Hall di Osaka, il Teatro Municipale I. Pane di Asuncion, la Jan Hus Church e la Pisek Hall di Manhattan-NYC per Vox Novus, il Casinò Theatre di Newport, l'Alpen Center di Città del Capo, il Conservatorio Nazionale di Pechino, il teatro Isauro Martinez in Messico e molti altri. Nel giugno 2014, dopo i concerti a Newport e Rhode Island, ha ricevuto la chiave della città da parte del Sindaco per il suo importante valore artistico e il 22 giugno è stato dichiarato il "Diego Campagna Day". Il 5 luglio 2015 dopo il recital ad Asuncion in Paraguay alla presenza del Ministro della Cultura e degli Ambasciatori di sette Paesi, è stato insignito del titolo di "Visitatore Illustre" per gli alti meriti artistici e culturali; nel 2016 viene proclamato Cittadino onorario di Badalucco (Imperia, Italia) e sempre nel 2016 riceve un premio dalle principali scuole pubbliche di New York City per la sua carriera artistica nel mondo ed il suo impegno per i giovani e la musica. È il dedicatario di numerosi brani scritti da alcuni dei più importanti compositori contemporanei. Docente di chitarra presso il Conservatorio "Vittadini" di Pavia e presso il Conservatorio "Braga" di Teramo, "Visiting Professor" in importanti istituzioni mondiali come la Juilliard School di Manhattan, NYC ed il Conservatorio Centrale Nazionale di Pechino. È il Direttore Artistico dell'etichetta discografica "Ets Cordes", Roma. Disco di Platino per la sua chitarra suonata nel singolo "Barrio" del cantautore italiano Mahmood prodotto da Universal con oltre 200 milioni di ascolti.

Diego incomincia a studiare la chitarra all'età di 8 anni con il M° Carlo Gheresi ed il M° Mario Senise. Dopo la laurea presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo sotto la guida del M° Davide Ficco, dove consegue anche la laurea specialistica di secondo livello, dal 2003 al 2006 studia come unico italiano ammesso, presso l'Università "Mozarteum" di Salisburgo graduandosi con il massimo dei voti ("Postgraduate Universitätslehrgang") con il M° Eliot Fisk (uno fra i più grandi interpreti del nostro

tempo e fra le altre cose dedicataro della Sequenza XI per chitarra sola di Luciano Berio), con il quale ha approfondito i fondamenti della tecnica strumentale e definito la propria identità di interprete della letteratura chitarristica. Ha seguito i corsi di perfezionamento di alcuni dei più grandi esponenti mondiali della sei corde: *Alirio Diaz, Eliot Fisk, Eduardo Fernandez, Roland Dyens, Benjamin Verdery*. L'esordio sul palcoscenico avviene all'età di 14 anni presso il Teatro dell'opera del Casinò di Sanremo. Da diversi anni svolge un'intensa attività concertistica sia come solista che in formazioni da camera (*tra cui spicca il duo con il celebre soprano Mariella Devia, il "Neues Wiener Quartet" di Vienna, gli archi solisti del Teatro "Carlo Felice" di Genova, la chitarrista Tali Roth*) in Italia e all'estero: USA, Cina, Giappone, Hong Kong, Thailandia, Messico, Sudafrica, Paraguay, Austria, Germania, Francia, Paesi Baschi, Spagna, Svizzera, Lussemburgo, Croazia, Ungheria, Romania, Norvegia, Bolivia, che lo ha portato ad esibirsi nelle più prestigiose sale d'Europa e negli USA tra cui la leggendaria Carnegie Hall di New York, la Juilliard School of Manhattan NYC, il Lincoln Center NYC, la Jordan Hall di Boston, la Großes Saal al Mozarteum di Salisburgo, il Conservatorio Nazionale Pechino, la Kawai Hall di Osaka, la Alpen Hall di Città del Capo, il Teatro Municipale I. Pane di Asuncion, la Jan Hus Church e la Pisek Hall di Manhattan-NYC per Vox Novus, il Sagrato dei Corallini per il Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo nelle celebrazioni del 50° anno, il Casino Theatre di Newport, il teatro Isauro Martinez in Messico. Viene regolarmente invitato come giurato in importanti concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali spicca il concorso internazionale "Counterpoint" di New York dedicato nel 2012 alle composizioni per chitarra. Tra gennaio e febbraio 2013 il tour a New York tra Manhattan e Long Island, con una prima esecuzione mondiale a lui affidata, due recital (dedicati al repertorio segoviano per chitarra e alla musica dei più importanti compositori italiani del XIX e del XX secolo) ed una master class per gli studenti americani, lo ha reso celebre ed apprezzato anche negli USA. Dal 2015 è l'ideatore ed il Direttore Artistico del "Sanremo International Guitar Festival". Diego è il Presidente e il Direttore Artistico dell'Associazione "Guitar & Friends" Italy (Imperia-Boston). Ha inciso per la MAP Classics il disco "Music from a parallel world", New music for guitar, interamente dedicato alle nuove composizioni per chitarra. Diego suona una chitarra del liutaio SANTO VRUNA una SAKURAI MAESTRO RF.

Attività didattica internazionale

- **Visiting Professor (chitarra) presso il Conservatorio Nazionale Superiore di Pechino, Cina**
- **Visiting Professor (chitarra) presso la Juilliard School di Manhattan, NYC, USA, Pre-college division**
- **Visiting Professor (chitarra) presso il Conservatorio superiore di Changchun, Cina**
- **Visiting Professor (chitarra) presso la Shuren Ribet Private School, Pechino, Cina**

ELIA PORTARENA. Nasce ad Orvieto nel maggio 2000. Inizia lo studio della chitarra classica all'età di 7 anni con il padre. All'età di 13 anni è all'Istituto Giulio Briccialdi di Terni dove nell'ottobre del 2019 consegue la Laurea di primo livello con il massimo dei voti, lode e menzione. Attualmente è allievo del Maestro Aniello Desiderio presso il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino. Dal 2015 al 2019 frequenta la master annuale con il M° Aniello Desiderio presso l'Accademia Stefano Strata di Pisa e del Maestro Andrea De Vitis presso il Collegium Artis di Frascati. Nell'agosto 2016 apre il concerto dei Los Angeles Guitar Quartet a Brno in Repubblica Ceca in occasione del festival. Nel maggio 2017 è vincitore della borsa di studio in memoria del chitarrista Roberto Borghini presso l'Accademia Stefano Strata e nel luglio 2018, presso la stessa accademia, il M° Paolo Pegoraro gli conferisce la borsa di studio come miglior allievo della sua master class. A settembre del 2017 il Comitato Scientifico del Concorso Internazionale Michele Pittaluga di Alessandria lo presenta in occasione del 50° Convegno Internazionale di Chitarra dove esegue musiche di Coste e Castelnuovo-Tedesco. È invitato ad eventi musicali in Italia e all'estero tra cui il Festival International de Guitare Paris 2018, Bale-Valle (Croazia) 2018, Enrico Mercatali a Gorizia, la Stagione Concertistica di Musicare. È vincitore di oltre 40 concorsi nazionali e internazionali tra cui il J. S. Bach International Guitar Competition a Tokyo, il London Guitar International Competition, l'International Competition "Andrés Segovia" a Monheim am Rhein, l'International Guitar Competition Guitartalent 2016 a Brno in Czech Republic, il Forum Gitarre a Vienna, il Concorso Internazionale di Chitarra "Bale-Valle Live Guitar" in Croazia, Concorsi "Enrico Mercatali" e "Giulio Rospigliosi" in Italia. Ha partecipato a master class con i Maestri Marco Tamayo, Leo Brouwer, Marcin Dylla, Frédéric Zigante, Zoran Dukic, Pavel Staidl, Carlo Marchione, Lucio Matarazzo, Giovanni Podera, Giulio Tampalini, Arturo Tallini, Paolo Pegoraro. Nel 2020 il M° Angelo Gilardino gli dedica il poemetto per chitarra dal titolo "Sicut liliū inter spinas". Nel 2021 pubblica il suo primo CD dal titolo "Le Depart" per l'etichetta DotGuitar, con musiche di Coste, Ponce, Castelnuovo-Tedesco, Gilardino, Llobet, Rodrigo e Zani de Ferranti. Suona una chitarra costruita dal liutaio Antonius Müller e utilizza corde D'Addario.

NICOLÒ SPERA. Dopo gli studi con Lorenzo Micheli a Milano ed Oscar Ghiglia a Siena, ha cercato nuovi percorsi di studio negli Stati Uniti, dove, sotto la guida del chitarrista inglese Jonathan Leathwood, ha conseguito l'Artist Diploma in Guitar Performance alla University of Denver e il dottorato in Musical Arts alla University of Colorado. Nicolò si dedica allo studio del repertorio per chitarra a dieci corde, con un particolare interesse verso la musica di Maurice Ohana, di cui ha pubblicato la registrazione integrale delle opere per chitarra e per cui ha ricevuto una chitarra d'oro al Convegno della Chitarra di Milano. Insieme alla ricerca con la chitarra a dieci corde, Nicolò esplora anche nuove possibilità per ampliare il repertorio della chitarra a sei corde: in questi anni ha collaborato con compositori come Nicola Campogrande, Christopher Theofanidis, Steve Goss, Annika Socolofsky, e diverse altre figure in campo sia europeo sia americano, nella creazione di nuovi lavori per chitarra e coro, chitarra con orchestra, chitarra con quartetto d'archi, e chitarra e flauto. Nicolò è

docente di chitarra alla University of Colorado di Boulder e ai corsi estivi della Chigiana Global Academy a Siena.

MARTÍN MADRIGAL. È considerato dalla critica come uno dei migliori chitarristi messicani per il grande senso musicale e per la tecnica raffinata. Nato a Torreón, Messico, ha studiato con Pedro Sergio Salcedo in Nuevo León, e con l'eminente chitarrista spagnolo Angel Romero in California. Possiede un tocco delicato unitamente alla potenza del suono ed artisti come Julio César Oliva, Guillermo Diego, Ernesto De León García, Francisco Javier Cantù, Sergio Ramírez Cera, Miguel Aragón, Carlos Benítez e Bertrand Chavaría gli hanno dedicato alcune delle loro opere che ha successivamente eseguito. Attualmente è responsabile di un corso di chitarra presso la Scuola Superiore di Musica dell'Università Autonoma di Coahuila, dove lavora come insegnante ed esecutore (www.martinmadrigal.com).

FABIO MONTOMOLI. Viene riconosciuto dalla critica come “Un gran interprete del panorama internazionale, con il suono tra i più belli in circolazione, dotato di potenza, penetrazione e una vasta varietà di timbrica”. Si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma con il M° Carlo Carfagna. Frequenta il corso stabile al “Mozarteum” di Salisburgo studiando Klassische Gitarre con il M° Eliot Fisk ed il M° Joaquin Clerch-Diaz e Barockmusik con il M° Nikolaus Harnoncourt. Studia contrappunto e composizione con il M° Francesco Iannitti Piromallo. Vincitore di primi premi assoluti in sette tra i più importanti concorsi nazionali, nel '92 vince il concorso internazionale di chitarra “Mauro Giuliani”. Successivamente inizia la carriera concertistica che lo porta a suonare nelle più importanti stagioni in Europa, Asia, Stati Uniti, America Latina, Africa, Medio Oriente e Oceania con più di 900 concerti come solista, in varie formazioni di musica da camera, accompagnato dall'orchestra con un vasto repertorio che include il “Concierto de Aranjuez” di Rodrigo, il Concerto n.1 in Re magg di Castelnuovo Tedesco, il Concerto in La magg Op.30 di Giuliani, il Concerto in Re magg di Vivaldi e il Concerto in La magg di Francesco Iannitti. Ha inciso 10 CD per la casa discografica “SAM classica “di Lari (PI) dove spiccano varie prime registrazioni assolute e trascrizioni di importanti opere strumentali. Molto attivo come didatta tiene Master Classes in tutto il mondo nei più importanti Festival chitarristici. Dal 2003 è direttore artistico e fondatore del “Festival Internazionale Chitarristico Palmiero Giannetti” a Grosseto e del “Festival Internazionale Chitarristico Alvaro Mantovani” a Follonica. Fabio Montomoli è rappresentato in esclusiva mondiale dall'Agenzia Massa Konzertmanagement (IAMA World).

CIRO CARBONE. Nato a Napoli nel 1973. Ha intrapreso sin da giovane lo studio della chitarra classica catturato dal fascino di questo strumento. Sotto la guida del maestro Francesco De Sanctis si è diplomato brillantemente presso il Conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli. Nel 2005, in occasione del bicentenario della Liberazione della Repubblica Bolivariana del Venezuela, ha tenuto in Italia una serie di concerti con la partecipazione del maestro Alirio Diaz. È presidente

dell'associazione chitarristica "Andres Segovia" di Napoli e docente di chitarra classica. Nel 2006 presso il Teatro "Maria Rodriguez" di Cumana (Venezuela) è stato ospite del Festival International de Guitarra "Antonio Lauro", tenendo un concerto con l'orchestra sinfonica del Estado Sucre diretta dal maestro Angelo Pagliuca. Nel 2007 si è esibito al Festival internazionale della chitarra "Città di Fiuggi", all'IGF di Bath, al Festival "Andres Segovia" di Madrid. Nel 2008 al Festival Internazionale della chitarra "Città di Cassino", al Festival di Limoges "Nuits Musicales de Cieux", al "Festival Internazionale della chitarra del Mediterraneo" di Reggio Calabria, al "Festival Internazionale della chitarra dell'Adriatico" di Pescara. Nel 2009 ha tenuto un concerto al Teresa Careno di Caracas in Venezuela. Dall'incontro con il maestro Diaz nasce il lavoro discografico intitolato Los Caujaritos – disco dall'atmosfera venezuelana. Si dedica alla diffusione della musica Napoletana nel mondo realizzando una serie di trascrizioni delle più celebri canzoni appartenenti al cosiddetto periodo d'oro della canzone Napoletana, parte integrante del suo repertorio tanto da incidere un CD di grande successo premiato al Festival Internazionale della Chitarra Città di Fiuggi come miglior disco dell'anno intitolato "Torna Maggio", disco presente a Linares presso il Museo della Fondazione Andres Segovia. Viene chiamato in Bulgaria dalle Istituzioni culturali Italo-Bulgare e dall'Ambasciata Italiana a Sofia a rappresentare, come filologo in una conferenza internazionale, la genesi e la storia della Musica Napoletana. Nella stessa occasione si esibisce in un importante concerto presso il Conservatorio di Sofia. Per l'Istituto Italiano di Cultura di Mosca (Russia) realizza un video concerto dal titolo "I Segni del Barocco" in cui esegue musiche di D. Scarlatti. Con La Casa Editrice EROM ha pubblicato "Quattro studi per chitarra", "Il primo chiarore", "Le quattro giornate di Napoli".

ROBERTO FABBRI. Concertista, compositore, autore e didatta, ha compiuto, con il massimo dei voti e la lode, gli studi chitarristici presso il Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma. Riconosciuto a livello internazionale come uno dei maggiori esponenti della chitarra classica contemporanea, Fabbri ha da sempre affiancato alla carriera concertistica una notevole attività editoriale. Le sue oltre 50 pubblicazioni per chitarra sono tradotte in cinque lingue, compreso il cinese, e distribuite in tutto il mondo. Tiene regolarmente concerti e master classes, insieme a prestigiosi nomi del panorama chitarristico internazionale, nei più importanti festival chitarristici e nelle più note sale concertistiche d'Europa, Stati Uniti, Sud America, Russia ed Asia. È testimonial ufficiale della prestigiosa liuteria Ramirez. Roberto Fabbri è anche il direttore artistico dell'Accademia "Novamusica & Arte" di Roma da lui fondata nel 1986, nonché del "Festival Internazionale della Chitarra Città di Fiuggi". Fabbri è oggi indiscutibilmente fra i più noti chitarristi classici italiani, conosciuto in tutto il mondo (oltre 2.000.000 di visualizzazioni sul canale youtube e 30.000 followers – migliaia i libri venduti per Carisch/Hal Leonard Europe). È docente di chitarra classica al Conservatorio Statale di Musica "Gaetano Braga" di Teramo dove ha fondato ed è il direttore del primo dipartimento presente in un Conservatorio Statale, dedicato espressamente alla chitarra nei suoi diversi generi, classico, 800, flamenco, jazz, pop rock e fingerstyle. Biografia completa: https://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_Fabbri

NATANAEL ESPINOZA. Considerato tra i più importanti Direttori d'orchestra al mondo. Diplomato alla Scuola Superiore di Musica di Coahuila, con specializzazione in violoncello. Ha studiato direzione d'orchestra a Bucarest, New York, L'Avana e Città del Messico. È stato direttore ospite delle Orchestre Sinfoniche di Sinaloa e dell'Università Autonoma di Chihuahua; le Orchestre Filarmonica di Zacatecas, Toluca e Querétaro; così come la BOCA Young Chamber Orchestra di El Salvador e la Grand Rapids Shymphony del Michigan, USA. Ha partecipato con alcuni interventi al tour di Andrea Bocelli 2019 (Monterrey), e al concerto Plácido Domingo Sings to Torreón (Torreón), quest'ultimo con l'orchestra al completo e l'intervento del direttore artistico per la direzione dei cantanti solisti. Ha diretto l'esibizione del soprano Nadine Sierra, nel suo concerto Nadine Sierra a Saltillo.

La figura di VITTORIO CENTANARO

E' arduo, per non dire impossibile, tracciare un profilo di Vittorio Centanaro: l'ideale pentagramma sul quale si dovrebbe scrivere la singolare *chanson de geste* della sua vita si ribella e s'intorcina, come il *cartoon* di Walt Disney che creava buffi mostri che inseguivano le note del *Volo del calabrone* di Rimskij-Korsakov. Su Vittorio corre la leggenda di non aver suonato mai lo stesso pezzo allo stesso modo. Ogni volta ci metteva cuore, sangue, passione differenti. Aveva ragione un critico musicale acuto e raffinato come Claudio Tempo che osservava una volta che semmai Centanaro doveva *guardarsi dal fare troppo, non certo dal fare troppo poco*. In un passaggio poco sopra della medesima recensione, lo stesso critico lo aveva inquadrato in pochi tratti efficaci *ricco di fantasia, di fervore esecutivo, di passione timbrica, unisce alla effervescenza tecnica una intensa e trascinate valutazione emotiva delle linee musicali*. Siamo nell'autunno del 1968, la piena maturità di Vittorio Centanaro che ha messo insieme un "duo" di felice successo con Luciano Winderling che non suona la chitarra bene come lui, ma è colto, fine e ha una voce gradevole e, sempre a dirla con Claudio Tempo, dispone di *una vocalità confidente, aperta, simpatica e stilisticamente agguerrita*. Il 1968 è dunque un punto d'arrivo per il quasi quarantenne Centanaro, nella vita privata impiegato di concetto alle Poste Italiane.

Nato il 21 aprile nel 1929 da una famiglia di modeste condizioni economiche (il padre, vigile del fuoco, sarebbe morto appena cinquantenne, lasciando in difficoltà la moglie e due figli, dei quali Vittorio è il maggiore), non studia mai musica regolarmente e avrà, per modo di dire, un maestro solo dopo i 23 anni. A 13 anni su una vecchia chitarra scassata trovata in casa e poi, poco dopo, su uno strumento a 7 corde – che poteva eseguire pezzi per liuto – che il padre era riuscito a regalargli, impara da solo la letteratura musicale per chitarra classica, copiando, grazie a una splendida calligrafia, migliaia di pagine di musica trovate in biblioteca, dal momento che non si può permettere il lusso di comprare gli spartiti. A 16 anni abbandona gli studi regolari, rinunciando a diventare ragioniere, e s'impiega, dopo un concorso, alle Poste Italiane dove rimane per oltre quarant'anni. La sua adolescenza e la sua giovinezza sono scandite da una travolgente e febbrile passione musicale, tutta concentrata su un genere poco popolare, quale la chitarra classica, vista con diffidenza e distacco anche nei Conservatori, dove comincerà a essere insegnata regolarmente solo all'inizio degli anni Settanta.

Nei confronti della chitarra ha un vero culto, ma è attirato da tutta la musica classica, oltre che dalla musica colta, di corte e d'intrattenimento dal Medioevo al Rinascimento, sino ai secoli XVII e XVIII. Comincia a suonare, sovente senza essere pagato, ma non gliene importa nulla purché il pubblico apprezzi il suo prodotto. Non scende a compromessi, neppure in vista di buoni guadagni e rinuncia a suonare (e a un lauto ingaggio) travestito da pirata in una serie di concerti estivi presso uno stabilimento balneare prestigioso, perché la proposta lo offende e soprattutto offende la sua musica.

Alla fine degli anni Cinquanta, comincia a frequentare i futuri protagonisti del mondo

dello spettacolo, proprio a Genova, alla “Borsa di Arlecchino”: Paolo Poli, Aldo Trionfo, Carmelo Bene (Vittorio Centanaro cura per quest’ultimo il commento musicale dello spettacolo “Doctor Jackill and Mister Hyde”). Poi entra, fisiologicamente, nel giro dei cantautori genovesi: Gino Paoli, Bruno Lauzi, Fabrizio De Andrè. Di quest’ultimo, è uno dei primi collaboratori stretti e mette a punto gli arrangiamenti di alcuni brani celebri: “La guerra di Piero”, “Fila la lana”, “Si chiamava Gesù”. De Andrè in un suo scritto è prodigo di elogi per l’amico Vittorio, definito *una delle persone più pulite che abbia mai conosciuto*. Poi scrive e parla di lui come di un *eterno bambino*. Non è un giudizio riduttivo: Centanaro è davvero il *fanciullino* pascoliano, nel senso che per lui la percezione, la fruizione e la costruzione dell’arte – sia essa esecuzione o addirittura composizione creativa – avvengono con un percorso diretto, senza mediazioni, in un contesto di sapiente intuizione e di altrettanto libera stupefazione.

Il periodo di notorietà e di successo di Vittorio Centanaro comincia alla metà egli anni Sessanta, quando si consolida il duo con Luciano Winderling con il quale sino al 1972 si esibisce al Teatrino di Piazza Marsala con una serie di spettacoli che suscitano curiosità ed entusiasmo e dove si ripropone la poco conosciuta ricerca della colta ed elegante musica di corte, soprattutto d’ispirazione francese medievale-rinascimentale-barocca. I testi vengono tradotti e riadattati con eleganza lessicale dallo stesso Winderling e da Giulia Lupi, moglie di Centanaro, raffinata cantante da camera e da cabaret colto. Ma non mancano le visitazioni del folk italiano (è l’epoca dei repêchage di Fiorenzo Carpi e di Giorgio Strehler), dei brasiliani e dei cantautori francesi come Brassens e Brel. Nasce così il “33 giri” di grande successo *Viva la Rosa*, che decolla da Milano nel 1972 e che da decenni è esaurito e introvabile. Negli anni successivi, Centanaro si dedica anche all’accompagnamento musicale di spettacoli di prosa e di serate di poesia. Collabora con la brava e sfortunata Daisy Lumini, e poi ancora con Arnoldo Foà, Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Ugo Pagliai, Vittorio Gassman, Andrea Giordana, Gianrico Tedeschi, Tullio Solenghi. Ha anche rapporti con Antonio Ricci e con Beppe Grillo. A partire dalla prima metà degli anni Sessanta, inizia la sua attività parallela, dettata certamente dall’esigenza di impinguare le magre casse familiari (nel frattempo sono nate le due figlie, Michela e Valentina), ma affrontata con generosità, passione e impegno affettuoso, ovvero quello dell’insegnamento. Di ogni famiglia diventa un amico, un parente acquisito, una nota estemporanea di umanità e di allegria. Di ogni ragazzo diventa una specie di zio. L’attività didattica ne fa anche una sorta di “profeta” della chitarra classica. Ora possiede una strepitosa “Ramirez” con la quale può suonare i pezzi dove emergono al tempo stesso grinta, calore, inventiva e virtuosismo.

Per tutta la sua vita operosa e frenetica – fu sempre, alle Poste Italiane, un impiegato impeccabile, amato dai colleghi e dai superiori – porta dovunque passione ed entusiasmo. Di lui si raccontano infiniti aneddoti che vanno dalla voracità disinvolta (non si saziava mai, era una sorta di ipertiroidico che si giustificava: ho patito tanta fame da ragazzo durante la guerra), sino alla distrazione, degna del teatro dell’assurdo: alle feste e ai matrimoni presenta tra loro coniugi e fratelli e una volta, in assoluta buona fede, anche amanti che cercavano l’anonimato. Pur di stare insieme con la futura

moglie, Giulia Lupi, che recitava da ragazza testi classici (Plauto e Terenzio), non potendo andare in scena con la chitarra, si presenta con una sorta di buccina lunga tre metri. Ai concerti inciampa nelle pedane e travolge cavi elettrici. Minaccia Giulia, se respinto, di investire con la propria vettura un tram in piazza De Ferrari e, giovanissimo, tappezza il centro del paese di Montoggio con mille garofani per far colpo su una ragazza del posto. Si potrebbe andare avanti all'infinito.

Una esperienza singolare resta quella del cosiddetto "Concerto di Portofino". Chi scrive, tra la fine degli anni Settanta e la prima metà degli anni Ottanta, era addetto stampa e direttore esecutivo del Teatrino di Portofino, ricostruito dall'allora sindaco Roberto D'Alessandro. Il superdirettore era Giorgio Strehler, che aveva una villa nel borgo. Alla metà di maggio del 1981 viene allestito un singolare spettacolo. Avevo scritto un poemetto "La Penisola" che riprendeva il mito classico del delfino (*Portus Delphini*). Con la regia di Marco Sciaccaluga, recitavano Magda Mercatali, Ugo Maria Morosi e Camillo Milli. Vittorio Centanaro mette a punto un accompagnamento musicale di grande suggestione.

"La Penisola" era la prima metà dello spettacolo. Nella seconda si era deciso di eseguire quattordici pezzi, per la verità eterogenei, che nell'anno precedente avevamo scritto, Centanaro e io, in lunghe e divertenti serate a casa sua. Le riunioni terminavano sempre con grandi abbuffate, perché io mi mettevo in cucina e sfornavo piatti su piatti per quell'appetito inesauribile. Centanaro suonava accompagnato alla figlia Michela, mentre Giulia Lupi aveva curato una sua personale interpretazione di grande ricercatezza vocale. C'erano ballate tratte da Lanfranco Cigala, uno dei pochi trovatori genovesi del XIII secolo che scrivevano in provenzale; canzoni di derivazione celtica; musiche di scena per un "Andrea Doria" radiofonico che non realizzammo mai; infine, pezzi da cabaret e canzoni sospese a metà tra il genere colto e il genere commerciale. Ricordo il successo strepitoso del concerto dinanzi a un pubblico sceltissimo, con infinite chiamate e bis. E' stato ripetuto altre due volte, a Genova e a Spotorno, ma non siamo riusciti a farne un disco. Alcuni pezzi, i più orecchiabili, Centanaro e la figlia Michela li hanno poi inseriti nel loro repertorio abituale, insegnandoli a infiniti allievi. Sino a pochi anni fa, Centanaro ha insegnato e suonato ancora in pubblico. Poi s'è gravemente ammalato e ha chiuso i suoi spartiti. Per fortuna, nel suo dissipato disinteresse per le cose materiali, si sono salvate molte registrazioni "live". E' stato quindi possibile, oltre che giusto e doveroso, chiudere in uno scrigno tecnologico quei suoni che confortano ancora, nella malattia, la sua mente e il suo cuore, soprattutto per la gioia che sanno offrire ancora a chi li ascolta.

Paolo Lingua

Genova, marzo 2009

SCARICA LOCANDINA E FOTO DEGLI ARTISTI
<http://rb.gy/of45pw>

Sanremo International Guitar Festival & Competition

Ideatore e Direttore Artistico: M^o Diego Campagna

www.sanremoguitarfestival.com

fb.me/sanremoguitarfestival/

Per ulteriori informazioni stampa:

FEDERICO CRESPI & ASSOCIATI

ufficiostampa@fcea.it

+39.392.970.91.24